

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 26 Agosto 1917.
Anno XXIX - N. 29-30 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio. **Conto corrente colla Posta**

In memoria di MARSILIO NORI.

Nelle prime ore di Lunedì, 20 corrente, in Savignano, ove fin dal 1897 esercitava la professione di Notaio, moriva improvvisamente, a soli 48 anni, vittima di male cardiaco, il

Dott. MARSILIO NORI.

Non è senza far violenza a noi stessi, che rompiano il silenzio sulla tomba, appena dischiusa, del lacrimato, diletto amico nostro. Perché il Silenzio fu da Lui venerato, quale un'augusta Deità, a cui era solito riparare, come inviolabile refugio, nelle troppo frequenti ore grigie della sua vita, quasi a rampogna e a protesta del pettegolo circostante vaniloquio degli scioocchi.

E se a Lui fosse concesso di udire, siamo certi che si adonterebbe di qualsiasi modesta lode. Ma non è proposito nostro di trascorrere, dinanzi alla solennità della Morte, alle consuete esagerazioni per ognuno che trasmigri nel buio e nel mistero.

Noi vogliamo dire soltanto ai suoi concittadini, in questo frastuono, che tutto sommerge fuor che le vicende della guerra, ai cittadini di Savignano, che per venti anni lo ebbero ospite nel lor civile paese, che furono testimoni continui de' suoi atti e del viver suo: *Con Marsilio Nori si è spento un valent'uomo e un galantuomo.*

Certo, se avesse potuto vincere la ritrosia, quasi morbosa, del carattere, quella ritrosia che in questi ultimi tempi si era fatta maggiore, forse perchè acuita dal male occulto che lo rodeva; se avesse coltivato negli anni alacri dello studio la singolare attitudine allo scrivere (ricordiamo di lui alcune novelle pregevoli per *humour* e finezza psicologica), Marsilio Nori avrebbe lasciato, anche in questo campo, quella durabile traccia di sè che lascia nel ramo dell'arte figurativa.

Ma Egli non conosceva, non sapeva quanto la natura gli fosse stata benigna de' suoi doni.

Cominciò, per passatempo, poco più che ventenne, e senza aiuto di maestri, a disegnare giù alla brava, a schizzare bozzetti e caricature, che agl' intenditori strappravano plauso e ammirazione. Non-

dimeno, lungi dal mettersi in mostra, di compiacersi di queste sue felici attitudini, il buon Marsilio (con esempio rarissimo, specie negli artisti) ha, fino alla morte, occultato, per così dire, sè stesso dietro il proprio lavoro.

Le caricature di *Nirsoli* riportavano premi e distinzioni in tutte le Esposizioni: la sua collaborazione era ambita e sollecitata dai giornali più in voga del genere, e la valentia dell'artista messa a pari con quella di Galantara, di Cagnoni, di Maiani e di Scarpelli. Ma chi sapeva che *Nirsoli* era Marsilio Nori?

Fu solo per caso che un congiunto di lui venne a scoprire il segreto. E glie lo disse. Marsilio nostro quasi si offese del violato mistero, e visibilmente contrariato, cambiò discorso.

Non sembri a taluno che questa passione per una forma d'arte non tenuta per il passato in gran conto, disdicesse quasi alla gravità delle cure notarili.

Oggidì la caricatura, secondando lo spirito del tempo, non è più arida materia di scherzi frivoli o maligni. Può gareggiare, per intensità e nobiltà di significato, col romanzo, col dramma, col poema. E questo, più che da noi, si vede in Germania e in Francia, dove abbondano gli umoristi della matita. I quali paiono non di rado *pamphlétaires*, e sono spesso pensatori, intenti a combattere, con l'espressione satirica, le più audaci battaglie sociali.

Marsilio Nori ha portato non scarso contributo a quanti tentano anche in Italia il rinnovamento o la elevazione estetica della caricatura; meglio ancora, ha adempiuto, con perfetto sentimento di coscienza italiana, il suo non facile officio di artista civile.

Fin dallo scoppio della guerra, Egli prese di mira il *Kaysar*, puppazzettandolo in sempre svariati atteggiamenti, mirabili per la inventiva della composizione, per la maliziosa finezza, per lo studio delle linee e delle tinte. Nei ritrovi artistici si aspettavano con impazienza, si commentavano con simpatia le sue trovate originali che non si rassomigliavano mai.

Un aneddoto.

Chi scrive ricorda che, or fa qualche

anno, in ferrovia, un viaggiatore, con un numero del *Pasquino* spiegato in mano, andava in visibilio davanti a una caricatura di *Nirsoli*. Si contorceva dal ridere, non ristava dallo spiegare ai vicini, nei più minuti particolari, la bellezza e l'accuratezza della invenzione. Evidentemente era un intenditore di gusto. E come seppe che *Nirsoli* era di Cesena, non ebbe pace, finchè non ottenne promessa dallo scrivente che gli avrebbe consegnato un suo biglietto su cui scrisse caldissime parole di elogio.

Naturalmente chi scrive non fece nulla di questo. Marsilio avrebbe maudato di cuore al diavolo lui e il suo ignoto ammiratore.

×

Quanto valesse come professionista, come fosse scrupoloso nell'esercizio del suo delicato ministero, tutti, che hanno avuto con esso rapporti d'affari, possono testimoniare. Cresciuto alla scuola di Nazzareno Trovanelli, che lo prediligeva, e a cui fu eguale anche nel modo con cui venne a morire, gli somigliava per la dirittura, per il disinteresse, per la prontezza dei pareri.

Nella conversazione, per solito taceva. Talvolta però un giudizio, pronunciato a tempo e sobriamente, bastava a dimostrarne la giustezza del criterio; tal altra, se accadeva, con sorpresa degli uditori, che si accalorasse in una discussione, sfoggiava un'abilità dialettica, che tutti lasciava meravigliati.

O memorie, dolei a un tempo e meste!

Ci pare ancora di vederlo, in quella piccola retrostanza della vecchia tipografia Tonti, in casa Proli, ove nacque il *Cittadino*, seduto in un angolo, con la perpetua sigaretta in bocca, importunare amabilmente i compagni che si affacciavano per la uscita del giornale, o rispondere con una freddura a *Kenelm*, che lo richiedeva di una crocetta già promessa da una settimana.

— Ma la crocetta! tuonava il direttore.

Quale crocetta? Egli non aveva promesso nulla. Peggio ancora, *Kenelm* non glie ne aveva mai parlato. Figurarsi la disperazione del buon Trovanelli!

Ed ecco che, dopo una sequela di

reeriminazioni, al momento di impaginare il giornale — non un minuto prima — la crocetta saltava fuori dalla tasca di Marsilio, bella e fatta.

Tutte le rughe si spianavano: una bottiglia di birra suggellava la pace.

E quanto era buono nella intimità privata!

Bisognava avvicinare quest'uomo, che ai più si dimostrava scontroso, misantropo, intrattabile, per conoscere l'intima gentilezza del suo animo, per comprendere di quali veri e sentiti affetti palpitasse il suo cuore, e come amasse il suo paese, come amasse l'Italia, come desiderasse di vederla uscire vincitrice dalla giusta guerra in cui ha impegnato onore e fortuna!

Speriamo — disse il giorno prima di morire, udendo la ripercussione del rimbombo guerresco — che questi colpi di cannone siano colpi di vittoria.

Con questo augurio, grato ti giunga il saluto dei memori amici, nobile e savio spirito.

Oh! potesse lo squillo glorioso delle nostre trombe spezzare gli avelli, e farvi sorgere su tutti diritti e fieri, al confine d'Italia, martiri ed eroi della nostra grande gesta, belli nell'epodo della vita, santi nell'epicedio della morte!

In quel giorno di gloria, non certo vi dorrebbe, padri, figli e fratelli, se indi la pietra sepolcrale calasse dura e funesta sui vostri capi per tutta la eternità!

6.

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto amico Dott. MARSILIO NORI, furono pubblicati i seguenti manifesti:

Cesena, 21 Agosto 1917.

Nelle prime ore di ieri, si è spento in Savignano, di morte improvvisa, il

Dott. MARSILIO NORI.

Non aveva ancor compiuto il quarantottesimo anno.

Colto, studioso, d'ingegno pronto ed arguto; con l'animo aperto a tutte le manifestazioni del bello, aveva le qualità che più valgono a brillare, che più giovano, nella gara della vita, a cogliere i premi della fortuna.

Ma schivo e sdegnoso, qual era, di ogni romore, non curava quei doni; forse non sapeva neppure di averli: onde trascorse gli anni più belli della giovinezza e quelli della virilità tutto racchiuso in se stesso, allietato dell'effetto di numerati amici, e pago soltanto delle consolazioni del proprio pensiero.

Professionista esimo, saranno sempre ricordati con onore la integrità e lo scrupolo con cui adempì sempre i suoi non facili doveri.

La prematura fine di MARSILIO NORI getterà un'ombra di tristezza e di sconforto su quanti lo conoscevano, e perciò lo pregiavano.

E parimente dolorosa sarà per ripercuotersi in un dei rami più geniali dell'arte. Poiché il NORI, appassionato cultore del disegno, aveva coltivato in segreto le sue preziose attitudini figurative, nascondendole, per una specie di singolare pudore, anche ai più intimi; le quali attitudini, applicate poi da lui alla caricatura, lo trassero dal dilettantismo, e lo fecero apprezzare, sotto lo pseudonimo di NIRSOLI, come uno dei più provetti artisti nostrani.

Alla sua dolce memoria, il culto del nostro non perituro ricordo.

GLI AMICI

×

Cesena, 21 Agosto 1917.

Colto da male improvviso cessava ieri di vivere il nostro concittadino

Dott. MARSILIO NORI.

Munito di alte doti professionali era, da vent'anni, Notaio a Savignano ove la sua perizia, la sua onestà e bontà lo contornavano di vera ammirazione e di affetto.

Lo avemmo collega ed amico carissimo ed ammirammo ed amammo in Lui le doti del cuore unite a quelle della sua bella e ancor giovine intelligenza. Era fra noi or non è molto, e ben vivo e grato ne è il ricordo. Ora che non è più, è più con noi di prima.

Alla sua famiglia colpita da così grave sventura, l'espressione del nostro profondo cordoglio, alla sua salma il nostro riverente saluto.

I Notai e gli Avvocati di Cesena

×

ACCADEMIA DEI FILOPATRIDÌ

SAVIGNANO DI ROMAGNA

Tutti questa mattina hanno con dolore appresa la notizia dell'improvvisa morte del

Dott. MARSILIO NORI

Da circa un ventennio si era trasferito dalla sua Cesena qui a Savignano per esercitare la sua professione di Notaio, alla quale ha sempre atteso con diligenza, zelo e volere riscuotendo largo consenso di stima e fiducia meritamente illimitata.

Ma non in quella esso attingeva le soddisfazioni a Lui più care.

Secondo la bella tradizione, omai scomparsa, non si era chiuso nelle formole professionali, ma aveva sempre continuato, anche dopo compiuti gli studi, ad occuparsi di letteratura e ad ampliare ed approfondire la propria coltura alla quale appunto richiedeva le intime ricreazioni dello spirito.

L'indole modesta e rifuggente da ogni clamore intorno al suo nome lo spiugava quasi a tenere celate queste sue doti, come pure la propria fine abilità nell'arte del disegno che più specialmente estrinsecava in allegorie e caricature.

Questa Accademia che si è onorata di averlo per più anni socio e Consigliere, sente tutto il vuoto doloroso della sua scomparsa e noi deponiam commossi il fiore della ricordanza sulla sua tomba anzi tempo aperta.

Savignano di Romagna, 20 Agosto 1917.

Il Presidente - L. MONTANARI

×

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA

Ieri è mancato alla vita in Savignano improvvisamente il

Dott. MARSILIO NORI

stimato professionista che fu arbitro della Banca per molti anni e alla cui memoria mandiamo un affettuoso e riverente saluto.

Cesena, 21 Agosto 1917.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

×

I FUNERALI.

Savignano di Romagna, 23 Agosto 1917.

Da oltre vent'anni il DOTT. MARSILIO NORI era domiciliato in questa nostra terra e qui aveva suscitato, benchè sempre lontano da ogni ufficio pubblico, da ogni contatto con la vita cittadina, quelle giuste simpatie che venivano allacciate dalla cortesia dell'animo suo e della illi-

mitata fiducia professionale che si era meritamente acquistata.

Così che la sua morte improvvisa destò il più largo compianto in ogni ceto di persone ed ai suoi funerali, avvenuti martedì scorso nel pomeriggio, parteciparono moltissimi cittadini, dal Sindaco del Comune all'operaio, dal professionista all'agricoltore.

Preceduto dai bambini del locale Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e dal Clero, il carro funebre fiancheggiato da coloni era con certi seguito dalla Giunta Comunale, dal Sig. Pretore Avv. Montecchi, dalla presidenza dell'Accademia dei Filopatridi e dalla Rappresentanza della Banca popolare di Savignano. Dopo le due bandiere della Dante Alighieri e della Banca Popolare di Cesena venivano con la rappresentanza del Consiglio Notarile provinciale e del Circolo Democratico Costituzionale pure di Cesena, innumeri i cittadini di quella Città e di questo paese a testimoniare il loro affetto e il loro compianto verso l'estinto. Tutti i negozi erano chiusi per lutto.

Alla barriera della ferrovia il corteo funebre sostò e fra la generale commozione diedero l'estremo saluto alla salma il Dottor Zanuccoli, l'avv. Soldati per i notai e per gli amici di Cesena, e il Cav. Topi per le rappresentanze di Savignano.

Cesena, 22 Agosto 1917.

La madre MARIANNA MAMI vedova NORI e la sorella FRANCESCA, nel cordoglio profondo per la morte del loro amatissimo

Dott. MARSILIO NORI,

esprimono tutta la gratitudine dell'animo alla Cittadinanza, alla R. Accademia dei Filopatridi e all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II di Savignano di Romagna; alla Banca Popolare Cooperativa di Cesena e alla sezione Cesenate della "Dante Alighieri"; al Consiglio Notarile di Forlì; a quanti, colleghi, amici e conoscenti, vollero recare alla memoria dell'Estinto l'ultima attestazione di stima e di affetto, ed in particolare alla Famiglia Bertozzi, che Lo ebbe ospite per molti anni e lo confortò di cure fraterne fino alla Sua ora suprema.

Valorosi Cesenati

MARIO BONICELLI primogenito al compianto e carissimo amico nostro Cav. Vittorio, si è meritata sul campo dell'onore la distinzione che torna più gradita al cuore di un soldato: la promozione a capitano per merito di guerra.

Non mai rimosso dal fronte, dall'ottobre 1915, Egli, prima nel Trentino, e da oltre un anno, sul Carso, ha preso parte a parecchie importanti azioni, rivelando in esse quel tesoro di doti militari di cui si fregia la seguente lusinghiera motivazione:

« BONICELLI MARIO, promosso capitano per merito di guerra.

Il 23 maggio u. s. sotto Kastanjeviza e per dieci giorni consecutivi eseguiva da un appostamento di prima linea, battuto

da raffiche di artiglieria, osservazioni e ricognizioni sul terreno delle antistanti posizioni nemiche.

Nella notte dal 23 al 24 validamente contribuiva a riordinare i pochi superstiti del Reggimento ed a rafforzare le trincee — quindi volontariamente si univa a pochi ardimentosi per cooperare all'opera di sgombrare dei feriti dal campo di battaglia, percorrendo sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica il terreno dell'azione.

Durante tutta la giornata del 24, collaborava con instancabile attività per la riuscita dell'azione, noncurante della stanchezza e del pericolo. »

Al valoroso giovine, i nostri più vivi rallegramenti.

Così possa l'onesto spirito del padre suo allietarsi della virtù del figliuolo; compiacersi del sentimento di orgoglio che l'onore ad esso reso ispira nel petto dei suoi concittadini ed amici.

×

Apprendiamo che il nostro concittadino SAC. DOTT. ANTONIO BENINI — Cappellano militare alla fronte — è stato decorato al valore per la seguente motivazione:

« In undici mesi ininterrottamente passati in prima linea, volontariamente con serena energia si offriva di seguire le batterie più impegnate nelle azioni e anche sotto il violento fuoco nemico espletava sempre con fede, coraggio ed alto sentimento di dovere la sua missione, cooperando al trasporto dei feriti, ai posti di medicazione, tumulando i caduti, incororando i combattenti nei momenti più difficili, mirabile esempio di ardimento, valore e sincero amor di Patria. » L'onorificenza gli è stata data da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ci compiacciamo di cuore col valoroso Sacerdote, il quale dà prova che la fede, negli animi benedetti, non può dissociarsi dall'amore alla Patria.

Note di Cronaca.

■ Necrologio.

Non ancor grave d'anni — aveva compiuto appena il sessantunesimo — è morto il 7 corr., consueto lentamente dal diabete, il March. Cav. Lodovico Almerici.

Era, tra i laici, l'uomo più rappresentativo del partito cattolico, che per oltre quarant'anni lo riconobbe suo capo autorevole in ogni pubblica manifestazione. Fu anche dal 1879 al 1902, con rari intervalli, nei consigli del Comune e della Provincia, in cui partecipò alle più importanti discussioni, distinguendosi per una tenacia di convincimenti e di idee, che non si arrendeva quasi mai di fronte alle ragioni, per quanto fossero evidenti, degli avversari.

La stessa intrasigenza di principi portò nel campo politico: il che ebbe per effetto di alienargli l'animo della parte più colta del clero Cosenate, cioè a dire, dei così detti democristiani, i quali, dalla sua opposizione, ispirata alle rigide norme della Chiesa di Roma, risentirono tal fiero colpo, che giacquero dispersi; né più si risollevarono.

Una impronta personale ha lasciato il Marchese Almerici in due pubbliche Amministrazioni: la Cassa di Risparmio e la Società dei Molini. Nella prima, non fu

tardo ad accogliere le riforme e le innovazioni che la dottrina e l'esperienza avevano suggerito ad altri Enti congeneri maggiori: si adoperò ataccamente per trasformare l'alta in centro di produzione elettrica, con vantaggio — occorre soggiungere subito — più della Società che dei consumatori, costretti come sono a pagare una tariffa che è tra le più elevate d'Italia.

Spirito altero, non aveva larghezza signorile; sovrastava pur anche, contrariamente forse alle proprie intenzioni, di quella affabilità di modi, che serve ad avvicinare gli animi e ad abbreviare le distanze sociali.

Sparisce con lui l'ultimo discendente del ramo più importante della sua Casa, di cui si ha traccia fin dal secolo XV. In essa, se si fa eccezione di Giovanni Almerici di Francesco, che assecondò il movimento nazionale, fu caratteristica costante la reverenza alla Chiesa e alle somme Chiavi. Un altro, Luigi Almerici, preconizzato da Carlo Troya a grandi cose per il fervido ingegno, cadute le speranze del 1848, in cui prese parte a quella sfortunata campagna, mutò animo e consiglio, e si fece frate barnabita. Moriva in Roma più che novantenne, pochi mesi or sono.

Non fu diverso dai suoi maggiori il March. Lodovico. Parve, di tratto in tratto, che aderisse ai nuovi ordini, specialmente quando gli fu conferita, ed egli accettò, la croce di cavaliere d'Italia; ma quelli che lo conoscevano intimamente, pensavano che, anche oggi, fra la nuova Italia e il ripristino del potere temporale dei Papi, non avrebbe avuto esitazioni di sorta.

Non è però senza tristezza, che vediamo sparire dalla scena del mondo le nostre grandi famiglie patrie, cui sono legate tante vicende cittadine.

Mentre si vedono tuttogiorno tanti discendenti di nobili casate poltrire nella ignavia, o trascorrere la vita oziando nelle frivolezze di una mondanità più convenzionale che dillettevole, l'esempio di una esistenza dominata da una lodevole smania di fare, come fu quella del March. Lodovico Almerici, — anche se agli intendimenti non abbiano sempre corrisposto gli effetti — non è da passarsi sotto silenzio. Deve anzi segnalarsi a chi dimentica che i privilegi della sorte si convertono nei tempi moderni, in doveri, e spesso in gravami cui non è lecito sottrarsi. ■

L'8 agosto ha segnato il primo anniversario della morte di Camillo Nob. Bonelli, Sottotenente di Artiglieria.

Chi offre nella piena gagliardia della gioventù, senza infingimenti, la vita per la Patria, è grande: in rispondenza poene sarà il nostro affettuoso rimpianto per Lui, che ebbe infinite le doti di mente e di cuore.

Sia questo spontaneo cordoglio di conforto alla inconsolabile Famiglia, duramente ma gloriosamente colpita.

Una corrispondenza da Savignano al "Mattino", di Bologna affibbia al compianto Dott. Marsilio Nori la etichetta di repubblicano mazziniano!

Tal postuma ingiuria ai suoi principi il povero amico nostro non la meritava davvero!

Ma non ci meraviglia. I corrispondenti Romagnoli del Mattino hanno scelto da gran tempo il loro domicilio... nel mondo della luna.

Ispezioni mediche. — Giovedì mattina il colonnello medico Callegati, direttore di sanità del Corpo d'Armata di Bologna, visitò i locali ospedali militari e quello della Croce Rossa, rimanendo oltremodo soddisfatto.

Nel pomeriggio di venerdì, fu poi a Cesena e visitò l'Ospedale della Croce Rossa, il conte della Somaglia presidente della Croce Rossa Italiana, accompagnato dal duca Bevilacqua vice presidente del Comitato Regionale Emiliano e dall'Ispettore medico maggiore Moreschi.

Erano a riceverlo il Direttore dell'Ospedale prof. capitano Mischi e tutti i medici addetti.

La visita fu minuziosa ma di pienissima soddisfazione, di modo che il Conte della Somaglia, nel congedarsi ebbe parole di somma lode e pei dirigenti e pel personale tutto.

Pei giovani che viaggiano. — Alcuni cittadini di apparente giovane età si sono meravigliati di essere stati richiesti dagli Agenti incaricati del servizio di polizia sui treni ferroviari e nelle stazioni, dei documenti comprovanti la regolarità del loro non trovarsi sotto le armi.

Si partecipa che sin dal Dicembre 1916 la intendenza Generale dell'Esercito, comunicava alle Autorità Ferroviaria e territoriali quanto segue:

« Il Ministro dell'Interno, pel tramite del Ministero della Guerra, ha fatto presente la necessità che gli Agenti di P. S. addetti al servizio ferroviario eseguano frequenti sorprese sui treni, non solo per esercitare la propria vigilanza sui militari viaggianti in uniforme, ma altresì per stabilire la posizione degli individui vestiti in borghese, i quali, per la loro apparente età, dovrebbero trovarsi sotto le armi e non forniscano invece al riguardo esaurienti giustificazioni. »

È opportuno pertanto che chi apparentemente è in età e non in servizio militare si metta in viaggio munito possibilmente dei documenti che comprovino la regolarità del suo stato, come ad esempio certificato di nascita, certificato di riforma, attestato di esenzione o di dispensa, biglietto di licenza, ecc.

Mancando di tali documenti i cittadini di cui trattasi potranno essere sottoposti agli interrogatori ed alle altre pratiche necessarie per ben stabilire la loro identità personale e poter così far compiere, a domicilio, l'accertamento della regolarità del loro stato rispetto all'obbligo del servizio militare.

Sotto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena

a beneficio della CROCE ROSSA

o del

Sanatorio dei Bambini tubercolotici figli dei combattenti promosso dal "GIORNALE D'ITALIA", si pubblica

La Cartolina degli EROI

che ricorda colla effigie dei Martiri e degli Eroi della grande guerra, vivi e caduti, le gesta dei figli d'Italia colla motivazione delle ottenute ricompense.

OGNI ITALIANO DEVE PROCURARSELA

richiedendola all'Amministrazione del Giornale d'Italia. Roma, Palazzo Sciarra — ovvero al Comitato Regionale della Croce Rossa, Napoli, Via Gaetano Filangieri, 48.

Chiedere campione, a mezzo carta da visita, al Prof. Arch. ENRICO ANSELMI, Napoli, Piazza Nicola Amore, 8.

Parfumerie BERRETTINI

Ultime Creazioni!
 EVA
 IDYLLE
 ORIGANO
 AMBERGRIS
 VIOLETTE
 CELESTE

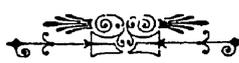
Crema Cellulite
Sapori Estratti
Lozioni Brillantine
Cosmetici Dentifrici

ROMA CORSO UMBERTO I, 300
NAPOLI PIAZZA S. FERDINANDO, 51
CATANIA VIA ETNER, 23-25
MILANO CORSO VITT. EMAN., 8
FIRENZE VIA CALTAIOLI, 9
BOLOGNA VIA RIZZOLI, 5
GENOVA VIA XX SETTEMBRE, 39
TORINO PIAZZA CASTELLO, 25

Commissioni per corrispondenza alla SEDE CENTRALE MILANO, VIA PAOLO FRISI, 26, MILANO

Vendesi CARBONE in Mattonelle

presso il *Consorzio di aratura meccanica del terreno*, in *Cesena*.
 (Ufficio Cattedra Ambulante d'Agricoltura).


Si offre in vendita volontaria, per ritiro dal commercio dei proprietari, l'azienda di stoviglie della
Ditta Antonio Cortesi
coi magazzini, stigli e merce esistente e insieme l'intera casa situata in PIAZZA V. E., N. 13, CESENA.

